Anno V — N. 233 | Udine, Sabato-Domenica 14-15 Ottobre 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL DISCORSO DI STRADELLA

E LA STAMPA CATTOLICA

I giornali cattolici sono tutti concordi — e non potrebbero fare diversamente — nel sorridere di compassione alle ciarlatanerie del discorso di Stradella. Il giudizio però che ne reca l'*Osservatore Romano* è più grave, e merita di esser riferito.

« Se per debito di cronisti vogliamo dire qualche parola sul famoso e tanto strombazzato discorso-programma del ministro Depretis, il giudizio che oggi siamo in grado di dare sul medesimo, non differisce da quello che preventivamente avremmo potuto dare, prima che fosse pronunciato. Fu questo, come gli antecedenti, una gonfia apologia dell'opere compite dalla sinistra parlamentare, apologia che pronunziata in una riunione di persone, inviate apposta per applaudire, non poteva venire confutata da nessuna parte.

Era stato annunziato che il Depretis nel suo discorso avrebbe parlato della posizione rispettiva dei varii partiti nell'imminente lotta elettorale. Dal sunto telegrafico conosciuto finora, per i radicali egli sarebbesi limitato a dichiararsi apertamente avverso a tutti coloro che non accettassero senza sottintesi e senza riserve la sua esplicita professione di fede monarchica.

« Per i cattolici il ministro sarebbe stato ancora più esplicito dicendo ai medesimi che non isperino nessuna ulteriore concessione oltre alla legge delle guarentigie. Se il ministro Depretis si è espresso realmente, come ci fa supporre il telegrafo, la parola ministeriale produrrà in Europa una strana impressione. Anzitutto dando il titolo di concessione alla legge delle guarentigie, conferma ancora una volta la precarietà e l'assoluta insufficienza di questa che pure volle mostrarsi all'Europa come la massima garanzia della libertà ed indipendenza del Sommo Pontefice.

« Parlare poi di ulteriori concessioni quando i cattolici, dietro la guida del loro supremo Maestro, respinsero qualsivoglia offerta venisse loro fatta dalla rivoluzione italiana, è un volere travisare l'idee e scambiare il significato delle parole. Se gravissime ragioni non imponessero ai cattolici l'attuale riserbo, essi scenderebbero in campo per affermare i loro diritti e difenderli valorosamente, risparmiando al faceto ministro l'incomodo di accordare o di rifiutare le sue concessioni. Non si prenda quindi la pena di pensare a ciò e i suoi discorsi riusciranno, se è possibile, alquanto più seri.

« La parte poi del suo discorso, che nel campo liberale solleverà certamente più vivaci commenti, saranno le sue parole sui rapporti internazionali dell'Italia colle altre potenze. Basta per dare un'idea della serietà di questa parte del discorso di Stradella, l'affermazione fatta dal ministro che l'Italia per le sue relazioni ed influenze internazionali è in grado di prestare valida cooperazione agli interessi generali della politica europea. Queste parole pronunziate mentre nelle stesse file liberali si levano continui clamori per una serie di umiliazioni non interrotte inflitte all'Italia e per il linguaggio sprezzante adoperato a suo riguardo dalla stampa liberale di ogni paese, sono la giusta misura della sfrontatezza e della ciarlataneria ministeriale. »

Non dissimili sono i giudizi dell'*Unità Cattolica* e dell'*Osservatore Cattolico* i quali si fermano di preferenza sul brano del discorso che si riferisce alla politica ecclesiastica del governo.

L'*Unità Cattolica* scrive:

Nel famoso discorso di Stradella, del quale abbiamo pubblicato nel nostro numero antecedente il sunto ufficiale, Agostino Depretis, presidente del Consiglio, fu largo di promesse a tutti, salvo ai cattolici. Avvertì costoro, da lui chiamati, col solito gergo, *clericali*, che non credeva possibile nessuna *concessione* ulteriore oltre la legge delle guarentigie, e definiva questa legge il *maximum* « di quanto potevasi concedere a garanzia del potere spirituale. » E qui vuolsi dapprima ben pesare la parola *concessione*, adoperata dal Depretis. Le pretese guarentigie, accordate alla Chiesa ed alla libertà ed indipendenza del Pontefice, non sono un diritto della Chiesa stessa e del mondo cattolico, ma un favore una grazia, una *concessione* dei rivoltosi entrati in Roma per la breccia di Porta Pia! E come questi si sono degnati già di fare tali *concessioni*, così il Depretis dichiara che non ne faranno altre in avvenire.

La condizione della Chiesa cattolica e del suo Capo il Romano Pontefice è definita abbastanza da ciò che noi oggi veggiamo avvenire. Un uomo, che si chiama Depretis, va a scuffiarsi un pranzo nella sua città nativa, ed a Stradella sentenzia su Roma, sulla Chiesa, sul Papa, dichiarando ciò che si *concesse* e ciò che più oltre non intende di concedere; laonde ormai la sorte del cattolicismo resta in sua balìa, ed egli può fare del Papa e della Chiesa ciò che più gli talenta. Il mondo cattolico, lo stesso popolo italiano possono acconciarsi a questo stato di cose, e riconoscere in certo modo il papa quale un suddito di Agostino Depretis, che allarga o restringe la mano in suo vantaggio a seconda della propria politica?

L'*Osservatore Cattolico* così si esprime:

Depretis ha parlato ed ha lasciato il tempo di prima. Ecco la impressione generale. Ma v'ha un punto nel discorso del Presidente del Ministero il quale se può avere spiaciuto ai radicali (i nemici del momento) non può neppure essere taciuto da noi. Noi, clericali convinti, dobbiamo chiedere conto a Depretis della sua politica: o meglio chiederci conto della politica di lui. Dopo avere fatta la sua professione di fede politica inneggiando alla monarchia *nazionale* e *popolare*, Depretis dichiara che «*per la tutela delle istituzioni e dell'ordine crede sufficienti le vigenti leggi: ma la nuova Camera provvederà nel caso sorgesse il dubbio su questo proposito* (oh! Cumana Sibilla hai pur sempre adoratori). E quindi dichiara che *ai clericali si era concesso quanto era umanamente possibile.*

Ma vivaddio! per concedere, bisognerebbe che i Clericali avessero chiesto! Ci può Depretis dire quando i Clericali abbiano chiesto qualche cosa? *La nostra politica ecclesiastica la manterremo inviolata*, dice Lui.

Se la tenga: i Clericali se l'hanno tuttora osteggiata è segno che non vogliono saperne!

Ma dove l'impudenza del vecchio cantore di Stradella straripa è allorquando dice che: *le Guarentigie sono tutto quel più che possa concedere al partito cattolico, l'estremo limite al quale può giungere a garanzia del libero esercizio del potere spirituale.* Ma quando mai il partito Cattolico (e Clericale perchè è e dev'essere tutt'uno) ha chiesto qualche cosa? Ma le *Guarentigie*, questa ipocrisia legale, le ha chieste il partito Cattolico forse, o non le ha create quel partito della Destra, dei Moderati, cui lo stesso Depretis dichiara morto? Ed è lui così incoerente che vuole ereditare le vesti puzzolenti di un cadavere?

Che pone a base della sua politica Ecclesiastica quelle Guarentigie parto di un cadavere a cui non si vuol dare neppure l'onore di degna sepoltura?

Via, i Cattolici sono più logici: dessi nulla accettano perchè nulla hanno chiesto. Ma Depretis, volpe fina, deve aver capita la debolezza del proprio ragionamento e, lui vecchio veterano del liberalismo piemontese, ha bisogno d'un puntello. E dove lo cerca? In un recente opuscolo *(Il Vaticano e le elezioni politiche)* cui finge dare importanza sì da nominarlo e dirlo causa di rumore! Affettazione! Affettazione! Perchè doveva, lui Depretis, sapere che quell'opuscolo era, non appena venuto alla luce, stato ripudiato dal partito Cattolico il quale se ha una virtù è quella di far conoscere quanto pensa e desidera — il pieno ristabilimento del potere temporale — con mezzi leciti ed onesti, (ciò che non crede sia il partecipare alle elezioni politiche).

Non venga dunque Depretis a farci la voce grossa, a noi, che Clericali convinti non abbiamo mai dimenticato alcuna cosa nè da lui nè da' suoi antecessori. Nè venga a farci ridere col parlarci di *garanzia del libero esercizio del potere spirituale!* Quando pochi dì sono il vero Giudice di queste tanto decantate garanzie, il Sommo Pontefice, in parole angosciose denunciava al mondo intero per la terza volta in pochi mesi il modo sleale e disonesto col quale il Governo di Depretis inceppa l'esercizio spirituale del proprio ministero!

Via: crede forse il mago di Stradella (è lui che se ne vanta) di farci paura?

Aspetti che i Clericali raumiliati, gli chiedano qualche cosa ed allora potrà dire di averci fatta l'elemosina. Ma fino ad oggi i mendicanti non siamo noi.

Complotti contro la vita del Re Umberto

Il *Diritto* riproduce, senza smentirla, la seguente nota pubblicata dai giornali francesi:

« Parecchi individui appartenenti a na-

---

54 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

In un canto c'era un letto. Un armadio e alcune sedie di noce compivano tutta la mobilia di quella camera.

Presso la stufa, che in Scandinavia non manca mai anche nelle famiglie più povere, sedeva un vecchio vestito da militare e coperto da un berretto di pelle d'orso. A prima vista si distingueva in lui il veterano consumato nelle battaglie e carico d'anni. Nella mano sinistra aveva una pipa di porcellana, nella destra un libretto sdruscito, ch'ei leggeva alla luce incerta d'un'antica lucerna di bronzo, riempita d'olio di balena. Sulle ginocchia si teneva un grosso gatto, che al venire della straniera aprì i suoi grandi occhi verdi con una specie di diffidenza.

Allorchè Amelia entrò, il vecchio soldato interruppe la lettura, e toltasi la pipa dalle labbra stette riguardando per alcun tratto con evidente sorpresa la sconosciuta; poi le richiese chi fosse, e che volesse da lui.

— Siete il sergente Carlo Jetemark, non è vero?

— Sì.

— Avete servito per lungo tempo nel reggimento di Rantzaw dei dragoni di Funnen?

— Sì. E perchè queste domande?

— Ve le faccio per assicurarmi se voi siete veramente la persona che cerco.

— Ebbene, sono io. Ma che volete da me? chiese con impazienza.

Amelia si avanzò lentamente, e si tolse lo scialle che le nascondeva quasi tutta la faccia. Il veterano fissò in lei uno sguardo rapido, e i suoi modi cambiarono tosto. Fece saltar a terra il grosso gatto, depose la pipa e il libro, e si alzò rispettosamente.

— Una signora! disse con aria di meraviglia. Perdonate la mia inciviltà.

— Non ho nulla da perdonare. Sono venuta qui per cosa della più alta importanza. Si tratta della vita o della morte di un uomo.

— E che posso io fare, che domandate da me?

Amelia fece un altro passo verso il soldato, e dando alla vecchia, che s'era accostata per sentir meglio, un'occhiata che pareva dicesse — posso fidarmi di lei?:

— Bisogna che vegga un uomo morto al mondo, susurrò, ma vivo per voi.

Un raggio d'intelligenza illuminò la fisonomia del veterano.

— Desidero parlare a voi solo e senza indugio, perchè il tempo trascorre.

— Henna, lasciaci soli, comandò Jetsmark.

La vecchia fece la sorda alla intimazione, mentre andava, in aria di noncuranza, spazzando dalla polvere una seggiola col suo grembiale.

— Hai udito? replicò il sergente. Questa signora desidera parlare a me solo.

— Sì, sì, Carlo, avete ragione, è una notte orribile. Domani ci giungerà senza dubbio all'orecchio la notizia di non pochi naufragi, perchè non s'è mai sentito soffiare il vento così violentemente come questa sera....

Suo marito la interruppe con una esclamazione energica, e prendendola per un braccio la trasse nella stanza attigua, e poi chiuse la porta col chiavistello, metodo spedito e affatto militare di assicurare la pace.

— Ed ora, disse rivolgendosi ad Amelia, che in piedi in mezzo alla camera aveva assistito con stupore a quella scena, siamo soli e nessuno può udirci. Chi vi manda da me?

— Il conte di Elsinore.

Il vecchio sergente non potè rattenere un'esclamazione di sorpresa e fissò con occhio indagatore la faccia pallida della misteriosa visitatrice.

— Quale conte? chiese con precauzione dopo un breve silenzio. Si dice che il conte d'Elsinore sia morto, e che non sopravviva più alcuno della sua schiatta.

— Si dice! ripetè tristamente Amelia. Ma, come uomo che conosce il mondo, dovete sapere che non di rado quello che si dice è appunto il contrario di quello che è.

— Mostratemi qualche segno che mi indichi chi voi siate, o che almeno mi permetta di non dubitare di voi.

— Guardate.

E gli porse l'anello datole da suo marito.

Il sergente Jetsmark lo prese, lo esaminò attentamente e tosto lo riconobbe.

— Questo sigillo, sta bene, lo riconosco, ma quello che v'ha mandato....

— M'ha detto di chiedere al sergente Jetsmark se egli si ricorda il giuramento solenne che ha pronunziato parecchi anni or sono sopra le ceneri dei re di Danimarca della famiglia dei Valdemari.

— Non v'ha detto null'altro?

— Sì, che il sergente Jetsmark fu per parecchio tempo intendente del generale Knut Vonved, conte di Elsinore; che il conte lo riguardava come un servitore fedele ed affezionato, e che avea riposta in lui una confidenza illimitata. M'ha detto ancora....

— Basta, non m'occorre di più. Una sola persona può avervi mandata, Lars Vonved.

— Sì, io vengo qui in suo nome.

La fisonomia del vecchio sergente conservava ancora una certa espressione di dubbio.

— Bisogna ch'egli abbia ben molta fiducia in voi, quando v'ha mandata da me, disse lentamente.

— Sono sua moglie rispose Amelia.

— Sua moglie? E come non l'ho indovinato? Sua moglie, ma sì, la figlia del colonnello Orvig. Ho conosciuto il colonnello. L'ho veduto combattere, e cadere da valoroso. Io mi trovava alla battaglia di Lillebalder quando il colonnello Orvig venne a ravvivare il nostro coraggio. Egli ci disse poche parole di fuoco, e stava per ritirarsi allorchè una bomba cadde ai suoi piedi. Scoppiò, io fuggii sano e salvo; ma vostro padre ricevette una ferita mortale.

Amelia sospirò, e fece involontariamente un gesto d'impazienza. Il veterano se ne accorse.

— Comandatemi ciò che volete, diss'egli tosto, sono al vostro servizio.

(Continua)

zionalità italiana, erano stati segnalati di recente al Governo francese quali individui che progettavano dei veri complotti contro la persona di Sua Maestà il Re Umberto.

« Le informazioni prese avendo dimostrato che questi sospetti erano fondati, noi apprendiamo che, sulla domanda del signor Resmann, incaricato di affari d'Italia a Parigi, il Governo francese ha espulso i fautori di tale complotto dal territorio della Francia.

« Questo atto di energia dimostra che le relazioni dell'Italia e della Francia non sono punto tali quali alcuni pessimisti vorrebbero far credere, e che il Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, è desideroso di mostrare il suo buon volere riguardo al Quirinale. »

Se questo fatto è una prova delle buone intenzioni del Governo francese, è anche purtroppo la prova di tentativi e cospirazioni, che quando furono accennati da altri giornali, furono fieramente smentiti dai giornali ufficiosi, come accadde all'epoca delle grandi manovre nell'Umbria. Oggi che gli stessi giornali hanno bisogno di dare una prova delle buone intenzioni del Governo francese, confessano quello che negarono allora.

COSPIRAZIONE DELL'"IRREDENTA,,

La Polizia austriaca di Trieste ha fatto importanti scoperte in seguito dell'arresto di Oberdank. Essa è pure sulle tracce di una vera cospirazione. L'*Irredenta* non avrebbe avuto solo per obbietto delle sue mene la città di Trieste, ma Gorizia, Capo d'Istria ed altre località. Il comitato centrale della *Irredenta* a Roma avrebbe stabilito un piano di una protesta continua (s'intende con bombe all'Orsini e colpi di rivoltella) sopra il passaggio dell'imperatore in tutti i paesi dell'Austria dove si parla italiano.

E Depretis ha nel suo famoso discorso appena appena sfiorata la questione dell'*Irredenta*! Produrrà a Vienna un effetto molto favorevole all'Italia legale!

I giornali austriaci danno dei curiosi particolari sull'arresto di Demetrio Ragusa, *il complice di Oberdank*, operato sabato scorso a Prato. Secondo essi il Ragusa aveva in Firenze un vero arsenale di bombe. Alla stazione di Sesto, alcuni noti radicali toscani, ravvisatolo sul treno omnibus, lo salutarono con segni misteriosi. Vedutolo, i carabinieri salirono sul vagone e lo arrestarono. Il *Fremdenblatt*, organo officioso, dice di aspettarne l'estradizione, essendo il Ragusa accusato di attentato omicidio.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Un dispaccio da Lima, 6 ottobre all'Agenzia Havas annunzia che il console italiano venne fatto prigioniero dagli indiani Montoneros, i quali chiedono un riscatto per restituirgli la libertà.

— E' probabile che Mancini faccia un discorso elettorale, nel quale avrebbe parte principale la politica estera.

Zanardelli ha deciso di non fare nessun discorso.

— Il ministero dell'interno ha deciso di accordare quarantamila lire in sussidii ai danneggiati politici di Sicilia, promettendo di presentare alla Camera un progetto per un indennizzo maggiore.

— Il matrimonio del principe Tommaso con la principessa Maria Isabella di Baviera avrà luogo nella prossima primavera a Genova. Assisteranno alle nozze il Re e la Regina, la duchessa di Genova e i principi Amedeo e di Carignano. Il Re di Baviera ed altri principi della casa di Baviera si recheranno pure a Genova.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di riordinamento della pubblica sicurezza.

— Si crede che il 22 sarà pubblicato il decreto di nomina dei nuovi senatori. Fra essi saranno compresi gli on. Giacomelli prefetto di Cremona, il principe Corsini sindaco di Firenze, Ugo delle Favare sindaco di Palermo, e gli ex-deputati Sforza Cesarini, Morini, Berardi ed altri.

I nuovi senatori nominati saranno quarantacinque.

ITALIA

Napoli — Scrivono da questa città alla *Gazzetta d'Italia*.

Si parla molto in Napoli di un dono gentilissimo fatto dalla graziosa Regina di Rumania al Padre Oderisio Pissicelli di Monte Cassino, il quale le aveva offerto alcuni suoi pregevoli lavori di paleografia artistica. Il dono dell'augusta donna consiste in una grande pergamena, ornata di fregi bellissimi, alluminati maestrevolmente colla leggenda italiana *sofferenza* in carattere gotico tedesco. Tutto questo lavoro è stato fatto di propria mano della Regina, nota già a tutta Europa per il suo spirito e le sue opere letterarie, mentre gareggia nel disegno coi più valenti artisti. L'egregio Padre Pissicelli, lungi da ritenere con sè una così preziosa memoria ne ha fatto omaggio all'archivio di Monte Cassino, dove l'ha riposta gelosamente tra i suoi tesori tradizionali artistici. Non saprei davvero chi lodar più, se il Padre Pissicelli, nell'indirizzare ad una sì illustre donna i suoi *pazienti lavori*, o la gentile Regina che corrispondeva con tanta gentilezza alla felice ispirazione di lui.

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*: « Sappiamo con fondamento che il Prefetto di Venezia, on. Mussi, ha già proposto al Governo lo scioglimento del nostro Consiglio Comunale e la conseguente nomina di un Delegato straordinario.

« Il conte Serego degli Allighieri è partito per la sua villa, presso Verona, e là attende dalla cortesia del sig. Prefetto un telegramma, che lo chiami a Venezia per la consegna dell'ufficio al R. Delegato.

« Intanto dell'evasione degli atti più urgenti ed ordinarii è incaricato l'assessore dimissionario cav. Antonio Rosa.

« Avremo occasione di parlare ancora su questa crisi, e diremo francamente la verità ad amici e ad avversari ».

Palermo — Mons. Arcivescovo ha indirizzato una circolare ai parroci dell'archidiocesi invitandoli a raccogliere l'obolo della carità per gl'inondati del Veneto.

Milano — La *Perseveranza* annunzia che la Commissione centrale della Cassa di Risparmio della Lombardia oggi stanziò 100 mila lire a favore degli inondati oltre le 28,500 già erogate d'urgenza dal comitato d'esecuzione.

Firenze — Quando nei giorni scorsi il Duca d'Aosta si recò insieme col Re Umberto *a visitare la Compagnia della* Misericordia, domandò di esservi ascritto. Ora essendo stato partecipato a S. A. R. che il Magistrato della Compagnia aveva aderito al suo desiderio, Egli inviava come sua oblazione a benefizio della Pia Confraternita un'elemosina di 1000 lire.

Roma — Mentre in tutta Italia è una gara pietosa per soccorrere gli infelici colpiti dalle inondazioni, il governo dà una stupenda prova della consueta fiscalità.

Per quante pratiche siano state fatte affinchè esso rinunzi alla quota dovutagli sugli incassi della tombola, nulla si è potuto ottenere nemmeno una piccola diminuzione.

Alla larga dai filantropi!

L'estrazione di questa gran tombola avrà luogo probabilmente il 19 novembre prossimo.

I premi saranno due; lire ventimila in ore per la prima tombola, e lire cinque mila in oro per la seconda tombola.

I vincitori ritireranno i premi dalla Banca Nazionale Italiana.

ESTERO

Francia

L'impressione sul discorso Depretis è che il ministero italiano intenda di cedere nelle quistioni in corso. Da ciò le lodi *dategli da alcuni giornali*.

— Il Consiglio dei ministri ha deciso l'esecuzione di lavori d'ingrandimento e di difesa dei porti ed arsenali militari di Cherbourg e Brest. Il progetto contempla l'aumentata rapidità degli armamenti. La spesa sarà di 60 milioni di franchi. Ritiensi sicura l'approvazione della Camera.

— Si osserva un notabile risveglio tra i monarchici francesi. Parlasi anzi di una fusione di vari partiti, che attualmente si tiene nascosta, ma che verrà tra breve annunciata con un manifesto.

— L'accademia di medicina trasmise al ministero dell'estero e del commercio una *memoria del dottor Proust* nella quale si dimostra quanto pericolo vi sia che, al ritorno dei pellegrini della Mecca sui primi di novembre, il colèra dal mar Rosso si propaghi in Egitto e quindi in Europa; essere necessario adoperarsi affinchè l'Inghilterra non si opponga all'applicazione del regolamento della Commissione sanitaria.

Belgio

Abbiamo altra volta annunciato che nei giorni 17, 18 e 19 corrente avrà luogo a Bruxelles una conferenza internazionale per far prevalere l'arbitrato nelle vertenze internazionali. Le sedute saranno tenute nel palazzo della Borsa.

Le quistioni proposte dal comitato esecutivo si riassumono sotto i titoli seguenti: I. Arbitrato internazionale. — II. Tribunali internazionali. — III. Disarmo internazionale. — IV. Diritto pubblico internazionale. — V. Le cause delle vertenze internazionali e i mezzi di prevenirle. — VI. L'azione dell'opinione pubblica. — VII. Neutralizzazione dei canali oceanici.

Germania

L'imperatore di Germania, a mezzo dell'ambasciatore inglese, si è congratulato col generale Wolseley per la campagna di Egitto.

Grecia

Nei ginnasi e licei della capitale ellenica è stato reso obbligatorio lo studio della lingua italiana, ed è stato invece reso facoltativo lo studio della lingua francese e tedesca che prima era obbligatorio.

Russia

Mandano da Pietroburgo che il governatore della provincia di Transbaikala nella Siberia Orientale fu ucciso da una condannata politica.

DIARIO SACRO

Domenica 15 ottobre

La Purità di Maria Ss. e S. Teresa

Lunedì 16 ottobre

S. Marco papa

Effemeridi storiche del Friuli

15 ottobre 1353 — Il patriarca Nicolò di Lussemburgo, per vendicare la morte dell'antecessore Bertrando, atterra il castello di Gramogliano.

16 ottobre 1797 — Buonaparte in Udine presenta il suo *ultimatum* contro l'Austria.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di Percotto l. 16,87 — N. N. di Udine l. 2 — N. N. id. l. 1 — Parrocchia di Ontagnano l. 11 — id. di S. Paolo al Tagliamento, raccolte in chiesa l. 5,70 — Il Vicario D. F. Simeoni l. 5 — Pittana Amabile l. 5 — Pittana Giuditta l. 2 — Martinis Antonio cent. 50 — Prezzo di fagiuoli venduti l. 24.

Caratia di Felettis, Vicario, Cappellano e popolo l. 26.

Lista precedenti L. 5854,67
Totale » 5953,74

Offerte di vestiari. N. N. di Udine 3 camicie e 4 paia mutande — I fedeli di S. Paolo al Tagliamento, camicie 15, calzoni 7, gilets 8, grembiuli 1, fazzoletti 2, giacche 2, abiti donneschi 1, sottane 2 calze p. 1, camiciuole 2, lenzuoli 1, mutande p. 1 canape kil. I.

Consiglio Comunale di Udine. Diamo l'Elenco degli oggetti che il Consiglio era chiamato a trattare nella odierna seduta.

Seduta pubblica

1. Ferrovie. — Autorizzazione alla firma

XV OTTOBRE MDCCCLXXXII

III° CENTENARIO

DELLA SERAFINA DEL CARMELO

S. TERESA

INNO

Salve, o gemma della Chiesa!
Salve eletto Ispano Fior!
Quanto amabile, o TERESA
E' il virgineo tuo splendor!

Del magnanimo tuo core
Chi c'inneggia il vivo zel?
Chi sa dirne l'almo ardore,
Serafina del Carmel?

Mentre ruggon furibondi
Neri turbini quaggiù,
Lena invitta tu c'infondi,
O TERESA di GESÙ!

Non paventa ria procella
Chi sua mente ha fisa in te,
Che bilustre verginella
Morir brami per la Fè!

Se non compie il tuo desio
Forte e vasto come il mar,
A bell'opra il sommo Iddio
Te, Diletta, vuol serbar.

Mira intanto l'Angioletto
Igneo stral vibrarti in cor,
Chè solenne in te ricetto
Trovi sempre il Divo Amor.

Ma pur anco senti il grido,
Che l'inferno suscitò;
E d'Europa in ogni lido
Fieramente risonò:

— I Cenobî al suol distrutti,
Guerra a morte al Vatican!
Guasti i loro e fiori e frutti,
Regga il mondo il senno uman!...

Ed oh! già, lion ruggente,
Avanzossi l'Empietà:
Al Giardin del Dio vivente
Disformando la beltà.

Coll'immondo orribil piede
Fiori e frutti devastò:
Sì, che plora invan la *Fede*,
Che festante il piantò!

Ed orecchio alcun non porge
Al suo gemito e sospir?
E pietoso alcun non sorge
I suoi danni a risarcir?

Eroina umile e pura
Qual valor in sè non ha!
Con materna industre cura
Il Giardin riviver fa.

Mai dall'opra non la frena
Crudo gelo, o ardente sol:
Non procella, o mortal pena;
Non rimoto o steril suol.

Come cerva, sale il monte;
Varca i fiumi, corre il pian...
Fede, esulta! Di sua fronte
Il sudor non sparge invan.

Rider veggio il bel Giardino
Schiuso a' rai de' primi albor.
Come ei smalta il sen divino
Co' più vaghi frutti e fior!

E' di folta siepe cinto
Il vivifico terren:
Turbo ostile in quel recinto
Mai non soffia il suo velen...

O TERESA! Sì gran zelo
Chi nell'alma ti spirò?
In tue lotte chi dal Cielo
Grazioso a te calò?

— Chi GESÙ difender seppe
Dalle zanne d'empio re,
(Tu rispondi); il gran GIUSEPPE
Tanta possa infuse in me. —

Salve, salve! A lui di gloria
Sciogli il canto trionfal:
Quanto illustre è tua vittoria
Sovra l'aspide infernal!

Noi pur sempre in lui fidenti
Sprezzeremo ogn'ira ostil:
Ei da lupi or sì furenti
Scamperanne il sacro Ovil.

Vêr GESÙ d'amor più vivo
L'alme elette infiammerà:
E di grazie inno giulivo
Ogni labbro a lui dirà.

E tu 'l prega, della Chiesa
Soavissimo splendor;
O Serafica TERESA,
O Colomba del Signor;

Chè il mortale umile inchini
Quei che Grazia gli largì:
Vegga alfin, che i suoi destini
Sono in Cielo, non son quì.

Non son quì; ma solo in Cielo
Ei compiuti li vedrà,
Ove Iddio senz'alcun velo,
D'ogni gaudio il sazierà.

F.

del Contrat. colla Deput. prov. pella ferrovia Udine-Cividale.

2. Cassa di Risparmio. — I. Convalidazione delle deliberazioni: *a)* per l'assegno di lire 100 al monumento in Udine pel Generale Garibaldi *b)* per l'assegno di lire 100 *in sussidio degli Ospizi marini c)* pel sussidio di lire 500 pegli inondati. II. Approvazione del Consuntivo 1881.

3. Tassa sui cani. — Lite da intentarsi perchè sia giudicato soggetto a tassa il cane del sig. Disnan Giovanni dichiarato esente dalla Deputaz. Prov.

4. Inondati 1882. — Convalidazione dell'Assegno di L. 2000 fatto dalla Giunta m. a loro sussidio.

5. Caserma di Cavalleria. — Nuove proposte per l'acquartieramento di tre nuovi squadroni.

6. Resoconto morale. — Conto consuntivo rapporto dei Revisori del conti 1881.

7. Bilancio preventivo pel 1882.

8. Giunta Municipale e Commissioni. — Nomine e surrogazioni per rinnovazione parziale e generale.

9. Opere Pie. — Rinnovazione parziale dei Consigli amministrativi e surrogazioni.

Seduta privata

1. Legato Bartolini. — Distribuzione del sussidi per l'anno scolastico 1882-83.

2. Istituto Renati. — Aumento dello stipendio allo scrittore contabile in servizio dell'amministrazione.

La propaganda protestante di libri e opuscoli continua nella nostra città in proporzioni tali che possiamo chiamarla una vera inondazione. Il ciarlatano che se ne è fatto imprenditore approfitta specialmente dei giorni di mercato per spacciare fra i contadini la sua merce, gira quindi per le vie, entra nei negozi e a costo di sentirsi *mandare a quel paese*, vuole lasciar traccie del suo passaggio.

Speriamo che grazie al buon senso del popolo friulano e all'opera disinfettante che si sono assunta alcuni cittadini la baracca degli evangelici non avrà a contare nessun adepto di più. Ad ogni modo, siccome questi signori speculano sulla ignoranza e sulla buona fede dei semplicioni, sarà bene che tutti coloro cui stanno a cuore le anime dei loro fratelli si adoperino ad allontanare da essi quei libercoli che con tanta profusione vengono sparsi di mezzo al popolo. Sappiamo che già si son fatti parecchi *falò* e che l'incetta continua con eccellenti frutti.

Ci consta che la propaganda di letture protestantiche vien estesa anche ai capoluoghi della *nostra Provincia e nei villaggi*. Gli opuscoli vengono sparsi per le strade, si lasciano ad arte nelle osterie, nelle botteghe nella speranza che qualcuno li raccolga.

Non abbiamo bisogno di spendere molte parole per ricordare ai Comitati parrochiali quale sia in questo caso il loro dovere *sacrosanto*. Tutti i componenti i Comitati si pongano subito al servizio dei RR. Parroci per strappare dalle mani dei loro compaesani quei libri avvelenati e invigilino perchè *l'inimicus homo* non venga a sparger la zizzania in mezzo al nostro buon popolo.

Il temporale della sera di giovedì arrecò gravi danni a Lestizza e a Carpeneto. Fu un vero uragano che svelse alberi grossissimi, abbattè muri, scoperchiò parecchie case. Due grossi pini che stavano davanti la chiesa di Lestizza vennero dal turbine divelti e sbattuti ripetutamente contro le muraglie del tempio con tanta violenza da cagionare rilevanti fenditure alla facciata della chiesa stessa.

A Carpeneto l'uragano fece crollare la armatura del campanile.

I danni per il paese di Lestizza si fanno ascendere a oltre 20 mila lire.

Fulmine. Ci scrivono:

Giovedì, alle 9 pom., imperversando un temporale, un fulmine è caduto sul campanile della chiesa di Losevera che sovrasta la casa canonica. Il fulmine ha percorso la medesima via che fece due anni fa. Ha scheggiato le travi che sostengono le campane, e poi, perforando in senso verticale il muro posto verso mezzodì, è sceso a terra. Questa è la quarta volta che nel giro di non molti anni il detto campanile è visitato dalla saetta; e chi sa quantevisite riceverà ancora, perchè già gli amministratori del Comune, per la loro grettezza, non s'indurranno mai a sostenere la lieve spesa di un parafulmine.

Biblioteca Civica. Col giorno 16 corr. la Biblioteca si riapre al pubblico col solito orario, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. pei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. pei festivi.

Il pagamento delle cedole del consolidato del semestre 1 gennaio 1883 comincerà il 23 ottobre.

LE INONDAZIONI

L'*Adriatico* così riassume le condizioni in cui si trovano i paesi inondati della provincia di Venezia:

« L'attenzione quasi esclusivamente concentrata sulle enormi sventure da cui venne colpito il Polesine, fu per un momento distratta da quelle pur grandissime, e inferiori forse solo a quelle del Polesine stesso, che colpirono la Provincia nostra. Conviene però che governo e comitati si facciano una idea dell'entità del disastro che ci ha colpiti, affinchè non si rallentino un momento e si ravvivino i provvedimenti di coloro che devono o si assunsero il pietoso mandato di apportare con le opere, coi sussidi, con le disposizioni sollievo a tante miserie.

Quattro furono le rotte dalle quali l'inondazione venne a devastare la nostra provincia. Dalla rotta del Livenza furono allagati i comuni di S. Stino e Caorle, — dalla rotta del Piave furono allagati i comuni di Fossalta, Noventa, Meolo, Musile, San Donà, Ceggia, Torre del Mosto, Grisolera e Cavazuccherina, — dalla Rotta del Brenta furono inondati i comuni di Campolongo, Fossò e Camponogara, — dalla rotta del Bacchiglione furono inondati il comune di Cona ed il territorio di Cavarzere destro.

« Oltre a questi rimase inondata una parte del territorio di Chioggia e precisamente la frazione di Cabianca ed in questi ultimi giorni le acque del Polesine son venute ad inondare il territorio di Cavarzere sinistro.

« Questi diciasette paesi della nostra Provincia ebbero rovine paragonabili solo a quelle dei comuni del Polesine: ponti rovesciati, raccolti totalmente perduti, case e opifici crollati, tuguri sfasciati, bestiame morto ed ogni suppellettile rimasta sott'acqua, senza contare che molti terreni per anni ed anni non daranno frutti e parecchi non ne daranno mai più. Son oltre sessantamille persone totalmente o quasi rovinate, e molte di esse dovranno esser sovvenute dalla carità pubblica per mesi.

« *Oggi che scriviamo sono ancora sotto* acqua vastissimi territori, come Grisolera, Cavarzere, Ceggia, Campolongo, Cavazuccherina, Caorle, parte di San Donà, Cabianca ecc.

« A Campolongo l'acqua è a un metro di altezza fino nell'atrio della casa Municipale e si estende nella parte bassa fino a Vigonovo.

« A Cavarzere le acque occupano tutta la superficie dell'Adigetto fino alla destra del Tartaro e a due miglia sopra Cavarzere fino alla strada Fasana.

« Nel distretto di San Donà sopra 21,000 ettari di terreno coltivato furono inondati 14,000 ettari, e sopra 26,000 ettari, di valli e paludi 21,000 furono inondati, e andarono perduti tutti i prodotti e perfino il fieno e le canne ed i depositi di questi prodotti che ivi erano. Nel solo distretto di San Donà i danni ascendono a ben tre milioni. »

« E le persone? sparuti, macilenti, avviliti i contadini vivono di quel poco che loro si dispensa, ed i piccoli possidenti, che son quelli i quali indubbiamente risentiranno i maggiori danni, guardano all'avvenire come disperato. E tutta questa popolazione è agglomerata qua e là in modo da destare serie apprensioni, e già cominciano a serpeggiare le malattie, i contagi, più facili a svilupparsi e diffondersi in tanta miseria. A Cavarzere soltanto vi sono 1200 fuggiaschi nelle chiese, e nel pubblici stabilimenti, 1000 nelle case private e 3000 ancora sugli argini, appena riparati da qualche stuoia ed ostinati a rimanersene colà per pescare dall'acqua qualche pannocchia o qualche grappolo d'uva. — Quando avranno finito di sperare in queste miserie si riverseranno anche questi 3000 su Cavarzere, ed allora sarà necessario, a tutela dell'igiene pubblica, sfollare il paese da tanta agglomerazione di gente.

« Anche a Chioggia sonvi 1200 fuggiaschi ai quali deve pensare il Comitato provinciale di soccorso, che strinse un contratto per il quale gli adulti han pane e ricovero sulla spesa di mezza lira al giorno e di 25 centesimi per i fanciulli. »

— Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Alle 2 pom. d'oggi arrivarono all'isola della Giudecca 160 fuggiaschi di Donada, Contarina e Loreo. Vennero col vapore della Lagunare, e approdarono a Santa Eufemia.

Sono in uno stato compassionevole: scalzi, seminudi, laceri, coll'impronta della fame e dei patimenti sul volto. Basti il dire che alcuni da 48 ore non avean toccato cibo!

Fra questi infelici vi sono ben *quaranta bambini al di sotto di cinque anni!*

Il popolo era commosso al desolante spettacolo, e molti piangevano. Due poveri ammalati, furono portati a braccia dagli astanti fino al ricovero di S. Cosmo, ove gli altri si recarono a piedi, accompagnati dalle Commissioni di soccorso e dalla rappresentanza della Giunta municipale.

Appena arrivati, trovarono pronta una abbondante refezione; e ne aveano proprio bisogno!

Fra breve si attendono molti altri di questi fuggitivi, cui la carità dei Veneziani provvederà certamente come a fratelli!

La rotta di Legnago illuminata a luce elettrica

Leggiamo nell'*Osservatore* di Milano:

Ier l'altro il genio civile di Legnago faceva premurosa richiesta al genio civile della nostra città onde provvedesse apparecchi per illuminare mediante la luce elettrica la chiusura della rotta.

L'opera ferve grandissima, e si lavora anche la notte. L'illuminazione fatta colle solite torcie a vento è insufficiente e il lavoro prodotto è scarso. Onde ovviare a tali inconvenienti fu presa risoluzione di adoperare la luce elettrica. Ieri col diretto partivano due macchine dinamo con due lampade ad arco e gli accessorii relativi per l'impianto. Due fari saranno messi alle due estremità della rotta la quale vien calcolata di circa 150 metri. Riflettori diffonderanno in basso la luce e con siffatta illuminazione è sperabile che il lavoro sarà maggiore.

L'impianto vien eseguito sotto la direzione dell'egregio ing. Pietro Pogliaghi. — Appena ci giungeranno esatte relazioni terremo informati i lettori.

TELEGRAMMI

Londra 13 — Il rapporto del comitato di difesa del tunnel della Manica, fu pubblicato sul *Libro Azzurro*; esprime i dubbi sulla possibilità di difendere efficacemente l'uscita del tunnel, scongiura il governo di impedire l'opera minacciante l'esistenza dell'Inghilterra.

Il *Times* dice che Wolseley non fu ancora autorizzato a lasciare l'Egitto.

Liverpool 13 — Nel banchetto del *Reform Club* Northbrook rinnovò le assicurazioni del disinteresse politico degli inglesi, ma soggiunse: Questo disinteresse non va fino a permettere che l'Egitto ricada nell'anarchia: l'Inghilterra non aspira alla dominazione esclusiva del Canale ma vuole sia sempre aperto alle navi da guerra inglesi. Tutte le potenze rimasero soddisfatte delle assicurazioni dell'Inghilterra. Fawcett disse che le dichiarazioni di Northbroock sono conformi all'opinione dei liberali.

Lisbona 13 — Il Portogallo reclamerà contro i diritti pretesi da Brazzà e Stanley nel Congo, appartenenti da lungo tempo al Portogallo.

Milano 13 — La circolazione dei treni fra Bordighera e Ventimiglia, interrotta da una frana, fu regolarmente ristabilita.

Parigi 13 — Si conferma che sarà abolito il controllo franco-inglese in Egitto. Verrà creata al Cairo una commissione sul debito egiziano. La commissione sarà presieduta da un funzionario inglese.

Bredif, ex-controllore francese, torna al Cairo, non però per ripigliare, come fu asserito, l'antico posto.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 8 al 14 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi 2 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » — » —

TOTALE N. 10

Morti a domicilio

Angela Bortolotti-Daniotti fu Antonio d'anni 82 casalinga — Maria Cesarini di Leonardo di anni 3 — Francesco Bulfoni fu Marco d'anni 80 ortolano — Enrico Moroldi di Valentino d'anni 1 e mesi 5 — Carlo Grassi di Angelo di anni 4 — Ada nob. Valentinis di Lucio d'anni 2 e mesi 4 — Leonardo Degano fu Gio: Batta d'anni 61, agricoltore — Francesca Plaino-Arrigoni fu Giacomo d'anni 70, possidente.

Morti nell' Ospitale civile

Antonia Zuliani di Giovanni d'anni 25 contadina — Teresa Somaro-Quain fu Antonio d'anni 44, casalinga — Domenica Cucchini fu Luciano d'anni 11 contadina — Mauro Sottocornola fu Angelo d'anni 54 usciere doganale — Maria Marangoni-Boemo fu Domenico d'anni 42, contadina — Ermenegildo Franzolini di Leandro d'anni 38 intagliatore — Giacomo Tomat fu Antonio d'anni 75 braccente — Antonio Rialbi d'anni 1 — Francesco Giordano fu Domenico d'anni 58 agricoltore — Giacomo Colovatti fu Pietro d'anni 66, agricoltore — Domenico Grinovero fu Giuseppe d'anni 53 filatoiaio.

Totale N. 18.

Dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Eugenio Savio pittore con Rosa Burlon casalinga — Giuseppe Lodolo sarto con Domenica Adami sarta — Ignazio-Giuseppe Baldini impiegato ferroviario con Maria Del Torre civile — Pietro Angeli impiegato con Adelinda Tomadini civile — Giacomo Zilli disegnatore litografo con Emma Fiappo civile.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Benedetto Marcheselli industriante con Camilla Rossi casalinga — Fausto Ceron caffettiere con Giovanna Zamboni casalinga — Antonio Flora parrucchiere con Angela Cantoni casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Al sig. A. Ho letto; la materia non appaga il mio gusto. — Z. R.

Notizie di Borsa

Venezia 13 ottobre

Rendita 5 0[0 god
1 lug 82 da L. 90,10 a L. 90,25
Rend. 5 0[0 god.
1 genn 83 da L. 67.93 a L. 88,08
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,22 a L. 20.24
Bancanotte austriache, da . . 213,25 a 213,75
Fiorini austr.
d'argento da 2,17,25 a 2,17,751

Milano 13 ottobre

Rendita Italiana 5 0[0. . 90.50
Napoleoni d'oro 20.26

Parigi 13 ottobre

Rendita francese 3 0[0 . 81,70
" " 5 0[0. 118 60
" italiana 5 0[0. 89,47
Cambio su Londra a vista 25 25,—
" sull'Italia . 1 —
Consolidati Inglesi . . . 101.5.16
Turca. 13.20

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6,04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	745.1	745.0	745 9
Umidità relativa	95	88	97
Stato del Cielo	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente	5.0	6.8	3.2
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	16.1	16.1	16.1

Temperatura massima 18.8 — minima 14.0 — Temperatura minima all'aperto 12,8

Udine 1882 — Tip. Patronato